

Una giornata per ricordare con le parole di Primo Levi

Pubblicato: Mercoledì 11 Aprile 2007

«Voi che vivete sicuri / Nelle vostre tiepide case, / Voi che trovate tornando a casa / Il cibo caldo e visi amici / Considerate se questo è un uomo / Che lavora nel fango / Che non conosce pace / Che lotta per mezzo pane / Che muore per un sì e per un no. / Considerate se questa è una donna, / Senza capelli e senza nome / Senza più forza di ricordare. Vuoti gli occhi e freddo il grembo. Come una rana d'inverno. [...] Meditate che questo è stato: / Vi comando queste parole. / Scolpitele nel vostro cuore / Stando in casa / andando per via, / Coricandovi alzandovi; / Ripetetele ai vostri figli [...]». Anche quest'anno i versi di **Primo Levi** (Torino, 31 luglio 1919 – 11 aprile 1987), posti in apertura del romanzo **Se questo è un uomo**, quale invito ai contemporanei e agli uomini di domani a mantenere vivo il ricordo dell'**Olocausto**, risuoneranno nell'emiciclo del **teatro Sociale di Busto Arsizio**. Non in occasione della Giornata della memoria, come è avvenuto negli ultimi cinque anni, ma per ricordare il **ventennale dalla scomparsa** dello scrittore piemontese, che tutto il mondo – da Torino a New York – commemorerà nella giornata di mercoledì 11 aprile 2007.

Nel pomeriggio di **lunedì 16 aprile, a partire dalle 14.30**, la **compagnia AT.Theatre** di Busto Arsizio porterà, infatti, in scena il **recital Se questo è un uomo** che la regista bustese **Delia Cajelli** ha tratto dall'omonimo racconto che Primo Levi scrisse, tra il dicembre del 1945 e il gennaio del 1947, per documentare la drammatica condizione degli ebrei nei campi di concentramento e per raccontare la sua stessa vicenda di deportato ad Auschwitz. Testimonianza eccellente, questa, del dramma della Shoah, insieme ad altri due testi dello scrittore piemontese, di religione ebraica: *La tregua* (1963) e *I sommersi e i salvati* (1986).

Lo "spettacolo", che dal 30 aprile 1997 (data del suo debutto) viene ininterrottamente rappresentato in teatri e scuole del nord Italia, si configura come un **documento-reportage dal lager**, in cui attraverso parole, danze, canti yiddish e musiche del tempo, quali *Il vecchio e il bambino* e *Lili Marlene*, si viene condotti alla scoperta dei ritmi di vita e delle storie di chi è stato prigioniero nelle fabbriche della morte del regime nazista, di chi è sopravvissuto e ha potuto raccontare l'orrore del folle «piano hitleriano di epurazione della razza ebraica», ma anche dei tanti che non hanno fatto più ritorno alle proprie case.

A portare in scena la riduzione drammaturgica del testo di Levi, passato alla storia come «uno dei libri più alti sull'inferno dei lager», saranno **Ambra Greta Cajelli, Davide De Mercato e Gerry Franceschini**, sotto la regia e con la guida storica di **Delia Cajelli**.

La rappresentazione, che sarà seguita da un dibattito con gli interpreti e la regista, rientra nel programma di una giornata di studi, intitolata **lo mi ricordo...Per non dimenticare (Viaggio all'interno di Se questo è un uomo di Primo Levi)**, che prenderà il via in mattinata, alle 10.15, con un incontro con lo **storico e critico letterario Alberto Cavaglion**, affermato studioso dell'ebraismo in Italia e responsabile delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea *Giorgio Agosti* di Torino, a cui si devono vari saggi sulla figura dell'autore della raccolta di poesie *Ad ora incerta*, da *Primo Levi e Se questo è un uomo* (Torino, 1993) della Loescher editore a *Primo Levi: il presente del passato* (Milano, 1991) e *Primo Levi per l'Aned. L'Aned per Primo Levi* (Milano 1997) di Franco Angeli, sino al recente *Notizie su Argon. Gli antenati di Primo Levi da Francesco Petrarca a Cesare Lombroso* (Torino, 2006) di Instar libri, oltre al prestigioso commento al romanzo *Se questo è un uomo* nel cd rom numero 10 della *Letteratura italiana Einaudi* (Torino, 2000).

Alberto Cavaglion, autore di numerosi saggi sugli eventi della seconda guerra mondiale come *Le interdizioni del duce. A cinquant'anni dalle leggi razziali in Italia (1938-1988)* (Claudiana, 1988) o *La resistenza spiegata a mia figlia* (L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2005), è attualmente impegnato con Elisabetta Ruffini nell'allestimento della tappa italiana della mostra *Primo Levi. I giorni e le opere*, che inaugurerà nella serata di martedì 17 aprile al Museo diffuso della Resistenza di Torino: un percorso – attraverso fotografie, immagini video e riproduzioni di documenti – teso a indagare le diverse “facce” di Primo Levi, intellettuale e scrittore, chimico e testimone.

L'incontro al teatro Sociale, inserito nelle manifestazioni organizzate dal Comune di Busto Arsizio in occasione del 25 Aprile – Giorno della liberazione, offrirà anche l'occasione per presentare il libro ***Notizie su Argon. Gli antenati di Primo Levi da Francesco Petrarca a Cesare Lombroso***, recentemente pubblicato da Alberto Cavaglion per i tipi della torinese Instar Libri, libro del quale la compagnia AT.Theatre donerà una copia a tutti gli insegnanti che prenderanno parte, con i propri studenti, alla giornata di studi del 16 aprile.

L'ingresso è libero. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la segreteria del teatro Sociale, in orari d'ufficio (dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00), allo 0331 679000.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it